



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 20 giugno 2013

Prot. n. 163/13

e, p.c.

**AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
Dott. Francesco Paolo TRONCA**

**AL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
CAPO DEL CORPO NAZIONALE VV.F.
Dott. Ing. Alfio PINI**

**AL MINISTRO DELL'INTERNO
On.le Angelino ALFANO**

**AL MINISTRO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E LA SEMPLIFICAZIONE
On.le Gianpiero D'ALIA**

**AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALL'INTERNO
On.le Gianpiero BOCCI**

Oggetto: ESPONENZIALE INCREMENTO DI SPESA ANNO 2011 PER CONSULENZE ED INCARICHI ESTERNI NEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO – SPESE PER INCARICHI A MEDICI – RICHIESTA ADEGUAMENTO ORGANICO MEDICI VVF – RINNOVO RICHIESTA ESTENSIONE AI VVF DEI TRATTAMENTI RETRIBUTIVI PER CAUSA DI SERVIZIO GIA' CONCESSI ALLE FORZE DI POLIZIA E FORZE ARMATE.

Apprendiamo da alcuni articoli di stampa (che alleghiamo), del boom di spesa (+505,6% rispetto all'anno precedente) per compensi erogati dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in incarichi conferiti a consulenti e collaboratori esterni nell'anno 2011.

Tale spesa è passata dagli **€. 84.634,89** dell'anno 2010 agli **€. 512.545,36 dell'anno 2011**, mentre gli incarichi conferiti a consulenti esterni sono passati dai n. 85 del 2010 ai n.190 del 2011 con un incremento del + 123,53%.

Siamo certi che queste spese per consulenze esterne saranno state sicuramente indispensabili ed indifferibili per il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco ma il dato di crescita esponenziale lascia a dir poco interdetti, a meno che non sia dovuto a mancati inserimenti dei dati statistici nell'anno precedente.

In ogni caso questa delle spese per consulenze ed incarichi esterni, ci da nuovamente lo spunto per ribadire che, tra le tante vessazioni dei vigili del fuoco, che soffrono una grave sperequazione retributiva, pensionistica e di carriera rispetto agli altri corpi dello stato, tanto per dare una dimensione del problema, facciamo notare che con la cifra spesa in consulenze ed incarichi esterni, si sarebbe potuto finanziare per 10 anni l'estensione anche ai vigili del fuoco dei trattamenti retributivi aggiuntivi per causa di servizio per quei vigili del fuoco per in attività di servizio sono rimasti gravemente menomati. Si tratta di riconoscimento giustamente concessi alle forze armate e di polizia ma immotivatamente negati ai vigili del fuoco a decorrere dall' 01.01.2009 a seguito dei

tagli alla spesa pubblica (che a quanto pare tra il personale in divisa si applicano solo ai VVF).

Ricordiamo che il 17 luglio 2012 il [Senato della Repubblica](#) ha negato ai vigili del fuoco questo riconoscimento, peraltro già approvato in sede di 1^a commissione, questo perché la commissione bilancio non ha autorizzato la relativa spesa per la copertura economica del provvedimento che, udite udite, costava allo stato solamente € 50.000 (cinquantamila) all'anno. Cinquantamila euro che non si sono trovati, a fronte di cinquecentomila euro (dieci volte tanto) spesi l'anno prima in consulenti esterni (magari per spese indifferibile ma comunque spesi) !!!

Si pensi che tale riconoscimento porterebbe nelle tasche di quei (per fortuna non molti) vigili del fuoco menomati (gravemente) per causa di servizio, un aumento della retribuzione inferiore alle € 20 lorde al mese (già in beneficio di altri corpi), che sarebbe niente per personale che non è nemmeno destinatario delle prestazioni di assicurazione sul lavoro INAIL e che quando si fa male in servizio deve anticipare di tasca propria le spese di cura.

E tutto questo vergognosamente accadeva mentre impazzavano sulle televisioni le notizie che in qualche regione d' Italia, vi erano consiglieri regionali che i 50.000 euro di soldi pubblici se li spendevano tranquillamente in una cena

Per non parlare poi dei tagli lineari ai capitoli di manutenzione ed acquisto di mezzi ed attrezzature e, soprattutto, ai tagli alle assunzioni.

In conclusione, quali rappresentanti del personale (da sempre vessato più di altri), per sfatare ogni ragionevole dubbio, ci interesserebbe **conoscere il dettaglio delle consulenze esterne disposte nell'anno 2011**, o, quantomeno, **una distinzione per voci di incarico**, tanto per apprezzare l'importanza strategica di queste spese, a fronte dei tagli subiti dal personale dei vigili del fuoco.

Quanto sopra è richiesto anche ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 in materia di *"obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

Posto che ci viene informalmente riferito poi che la gran parte di tali spese riguarderebbe gli **incarichi a medici esterni quali medici dei comandi e medici competenti**, anche per rappresentare l'amministrazione in sede di composizione delle Commissioni Medico Ospedaliere per i provvedimenti medico-legali relativi al personale dipendente, si chiede di valutare se non sia il caso di **riadeguare l'organico del personale medico del corpo nazionale dei vigili del fuoco ad almeno uno per regione, nonché a due nelle regioni sede di C.M.O.**, stante la delicatezza degli incarichi citati e la relativa spesa.

Contestualmente torniamo a ribadire la nostra richiesta di sottoporre con urgenza al governo (di cui 3 rappresentanti leggono per conoscenza), ed al parlamento, la modifica dell' art. 70 – comma 1 bis, del D.L. n. 112/08 convertito in legge 133/08, ivi includendovi (per giustizia e parità di trattamento con gli altri corpi) anche gli appartenenti al corpo nazionale vigili del fuoco, al fine dei trattamenti retributivi aggiuntivi per cause di servizio, magari finanziandolo con *"qualche consulenza esterna in meno"* ... qualora non strettamente indispensabile.

Si resta in attesa dei dovuti chiarimenti e si porgono distinti saluti.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi

1,3 MILIARDI IN CONSULENZE (TIPO IL CONTROLLORE DI OLIVE)

Nel 2012 la spesa dello Stato è cresciuta di 50 milioni
Il consigliere della sarta nel carcere di Napoli costa
5 mila euro. La Provincia di Frosinone ne spende
10 mila per il "catalogo del risparmio", l'Abruzzo
15 mila per monitorare i camosci e l'Università di
Rende 14 mila per verificare l'essiccazione dei salumi

Tecce ▶ pag. 2 - 3

Consulenze, che pacchia: dal controllore di olive all'animazione in foresta

NEL 2012 SONO STATI PAGATI QUASI UN MILIARDO E 300 MILIONI DI EURO PER QUELLE FORNITE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, 50 MILIONI IN PIÙ DEL 2011. PRATICAMENTE UN TERZO DELL'IMU SULLA PRIMA CASA. ECCO, VOCE PER VOCE E SPRECO PER SPRECO, COME BUTTIAMO I SOLDI

di Carlo Tecce

C'è una retorica nazionale che condanna le inefficienze pubbliche, le resistenze burocratiche, le pratiche pletoriche. E poi c'è l'universo di consulenti e collaboratori, alcuni essenziali e alcuni inutili, che insieme costano 1,3 miliardi di euro. Due anni fa, le amministrazioni locali, dai comuni alle province, hanno distribuito 277.085 contratti o contrattini che non danno sicurezza ai precari e che, in simultanea, non danno una lezione a chi sopravvive con gli sprechi. La somma è aumentata di 50 milioni di euro, per nulla intralciata dagli ansimi di una recessione che non molla, ma quei 277.085 ingaggi - firmati entro il 31 dicembre 2011, e co-

minciati in gran parte dal 2012 - sono ancora validi, arrivano sino al 2014 o al 2015. E mentre stia-

IL DOSSIER

“Esperti”, “tecnici”, “visori”: dietro queste etichette un universo di veri professionisti o un esercito al servizio dei signori dello sperpero?

+3,9%
IL COSTO**LA VARIAZIONE
SULL'ANNO 2010**
Il totale dei compensi è cresciuto di quasi 4 punti**+505%**
**BOOM VIGILI
DEL FUOCO****RECORD: OLTRE
500 MILA EURO**
L'anno precedente erano stati erogati solo 84.634 euro**+62%**
**LA QUOTA
MINISTERI****40 MILIONI
DI EURO**
L'anno precedente erano stati “solo” 25 milioni**-28%**
**DIMAGRISCE
LA POLIZIA****UN MILIONE
INVECE DI 1,47**
Sono le consulenze che hanno avuto il taglio maggiore

mo scrivendo, nuovi assistenti o esperti – da chi controlla le olive a chi fa animazione in foresta – si moltiplicano e spingono l'asticella più lontano sul calendario. Dal febbraio 2012, il ministero per la Funzione pubblica carica sul proprio sito le dichiarazioni degli enti – aziende sanitarie, carrozzoni statali, università – e stavolta l'appuntamento tocca al ministro Gianpiero D'Alia. I tecnici del dicastero credono che la trasparenza sia un sostegno, non la soluzione perché la grande spartizione, di miliardi in miliardi, spesso lascia spazio a motivazioni vaghe: “esperto tecnico”, “assistente”, “monitoraggio”. *Il Fatto* ha visionato in anteprima il librone 2011, che la settimana prossima verrà pubblicato dal ministero e, nonostante gli sforzi governativi, tanti comuni, tante province e tante regioni restano approssimativi nel rendicontare i soldi (pubblici) che utilizzano. Da mesi i partiti s'accapigliano per l'Imu e questi 1,3 miliardi, versati con cadenza annuale e con un po' troppa superficialità, potrebbero alleviare la tassazione, anche l'odiosa Iva. E una lettura attenta di questi 277.085 dati potrebbero svelare un mondo o un paradosso: la macchina pubblica italiana è gestita male, è affollata oppure è solo il cattivo esempio di cui non vogliamo prenderci cura? Perché, forse, spendere 10.000 per un corso di yoga gratuito o 15.000 per contare i gatti randagi in un paesino ci fa apparire vicini ai precari e ai furbi.

“LA TRASPARENZA NON BASTA”

La prossima settimana il ministero pubblicherà il dettaglio di spesa. Ancora troppe zone d'ombra nella rendicontazione degli enti

IN PILLOLE

Contratti e milioni: ecco come funziona

277.085 GLI INCARICHI Il numero totale degli incarichi conferiti è rimasto complessivamente stabile rispetto a quanto comunicato per l'anno 2010 (0,26%). Considerevole l'aumento però per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con il 123,53%, Enti pubblici non economici con il 61,76% e Ministeri con il 52,99%. L'aumento è più modesto per il comparto Università (11,15%). Flessione dell'affidamento di incarichi di consulenza rispetto a quanto corrisposto nel 2010 invece per le Forze di Polizia (-51,03%), Presidenza del Consiglio dei Ministri (-37,33%), Enti di vigilanza (-13,90%) e Scuola (-12,21%). Dall'analisi del comparto Regioni ed autonomie Locali, c'è da sottolineare che aumenta il totale degli incarichi nei settori Province (11,14%) e Altri enti (10,02%), mentre diminuisce nel settore delle Regioni (-29,93%) e dei Comuni ed unioni di Comuni (-4,72%).

1.292.822.526 EURO I COMPENSI Aumento massimo per Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con il 505,60% e Enti pubblici non economici con l'182,06%. Minore seppur considerevole, l'aumento dei compensi per il comparto Ministeri con il 62,39% e Enti di vigilanza con il 42,31%. L'aumento più modesto per Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione (9,23%), Regioni ed autonomie Locali (3,41%).

14.852 LE AMMINISTRAZIONI Il totale delle Amministrazioni pubbliche che hanno affidato incarichi affidati a consulenti e collaboratori esterni, è pari a 14.852 unità, +5,18% sul 2010. Aumento maggiore nei comparti Agenzie fiscali e Monopoli di stato (25,00%), Ministeri (19,30%), Forze di Polizia (17,65%), Enti di vigilanza (16,67%); quello minore per Regioni ed autonomie Locali (6,81%), Presidenza del Consiglio dei Ministri (5,88%), Università (5,38%), Servizio Sanitario Nazionale (4,89%), Enti pubblici non economici (3,77%), Scuola (2,99%).

GLI INCARICHI DEGLI ESTERNI AUMENTANO A 1,3 MILIARDI DI EURO

Enti pubblici, consulenze boom

Fallisce la stretta. Il ministro D'Alia: è inaccettabile

ANTONIO PITONI
ROMA

Non c'è dubbio, la cifra è impressionante: 1 miliardo 292 milioni 822 mila 526 euro e 18 centesimi. L'allarme lo dà il ministro per la Pubblica amministrazione, Gianpiero D'Alia: «Una situazione intollerabile, alla luce delle difficoltà che vive il Paese». Un capitolo, quello delle consulenze esterne («troppe e ingiustificate» per usare le parole del ministro), che ha contribuito ad appesantire il carrozzone della spesa pubblica. E magari pure ad alimentare il risentimento popolare nei confronti della casta. «Nonostante le grandi professionalità già presenti nelle strutture pubbliche in grado di svolgere perfettamente quegli incarichi», obietta D'Alia, invocando «un giro di vite» contro «sperperi e cattive abitudini».

A far saltare dalla sedia il ministro sono gli ultimi dati degli incarichi di consulenza e collaborazione esterna relativi al 2011: in tutto 277.085. Numericamente un incremento tutto sommato contenuto (+0,26%) rispetto al 2010 (erano 276.378), a differenza

I compensi

Centimetri - LA STAMPA

ANNO DI RIFERIMENTO DELLA DICHIARAZIONE (2010-2011)

	2010	2011
Corpo nazionale dei vigili del fuoco	84.634,89	512.545,36
Enti di vigilanza	2.879.412,15	4.097.661,47
Istituzioni ed enti di ricerca	25.036.736,30	27.346.456,56
Presidenza del Consiglio dei Ministri	4.597.978,64	4.027.628,86
Scuola	95.420.980,75	85.679.235,18
Università	162.541.303,11	168.081.981,04
Totale	1.292.822.526,18	1.299.222.526,18
		+3,92%

Fonte: banca dati PerlaPa - Anagrafe delle Prestazioni (periodo di osservazione)

della spesa cresciuta invece di un significativo 3,92%.

Percentuale che, tradotta in euro, fa al centesimo, 48 milioni 772 mila 270,59 euro in più. Spulciando tra le tabelle, salta agli occhi l'impennata d'incarichi distribuiti dai Vigili del fuoco, più che raddoppiati nel giro di un anno: da 85 a 190

(+123,53%), per un incremento di spesa del 505,6% (da 84.634,89 a 512.545,36 euro). Non hanno badato a spese neppure gli Enti pubblici non economici, che nel 2011 hanno dispensato 8.400 incarichi contro i 5.193 del 2010 (+61,76%), gravando sui contribuenti per 70.476.711,28 euro, quasi tripli-



cati (+182,06%) rispetto ai 24.986.038,46 dell'anno precedente. Se la presidenza del Consiglio è riuscita a tagliare sia le consulenze (da 292 a 183, -37,33%) che il relativo conto (da 4.597.978,64 a 4.027.628,86 euro, -12,4%), non si sono fatti mancare niente, invece, i ministeri dove gli incarichi sono lievitati del 52,99% (da 4.082 a 6.245) e i costi del 62,39% (da 25.038.472,45 a 40.659.556,31 euro). Lieve crescita anche nell'Università: +11,15% (da 51.690 a 57.452) per un aggravio di spesa del 3,41% (poco più di 168 milioni contro i 162,5 del 2010). Sul fronte degli Enti locali, il ricorso alle consulenze esterne è sceso dell'1,22%, ma la spesa è cresciuta del 3,41 (da 556.827.683,17 a 575.788.750,26 euro), nonostante la sforbiciata ai costi dei Comuni (-5,93%) e delle Province, dove aumentano gli incarichi (+11,14%) ma cala il budget (-6,26%). In controtendenza rispetto alle Regioni che, malgrado il taglio del 29,93% degli incarichi (da 2.810 a 1.969), hanno speso il 7,2% in più del 2010 (da 32,6 milioni circa a quasi 35).

Cinghia tirata, invece, per sicurezza, istruzione e sanità. La Polizia di Stato è passata da 580 a 284 consulenze (-51,03%), tagliando i costi del 28,43% (da 1,47 milioni a 1,05). Forbici anche nel mondo della scuola con 60.104 incarichi (-12,21%) e 85,67 milioni di euro (-10,21%), quasi 10 in meno rispetto al 2010, e del Servizio sanitario nazionale con 26.825 (-1,2%) per una spesa di 306,28 milioni (-8,84%, circa 30 in meno). Risparmi anche nel comparto delle Agenzie fiscali e Monopoli, dove calano le consulenze (-5,68%) e i costi (circa 318mila euro, -29,86%).

D'Alia: spese intollerabili sui consulenti

il punto

**Il ministro dell'Economia: servono misure ragionate e ragionevoli, il risanamento resta prioritario. È scontro tra Zanonato e il Pdl
Atteso domani un secondo provvedimento sulle semplificazioni dopo il «decreto del fare» di sabato scorso
Poi gli sgravi sulle assunzioni dei giovani**

DA ROMA

Nel 2011 sono aumentati del 123,53 per cento gli incarichi di consulenza o collaborazione esterna affidati dai Vigili del Fuoco, mentre sono diminuiti del 51 per cento quelli della Polizia di Stato. Più in generale, se il numero degli incarichi a consulenti e collaboratori è rimasto stabile, +0,26 per cento, il loro valore è aumentato del 3,92 a quota 1.292 miliardi. Dati pubblicati sul sito del ministero che porta così avanti «l'operazione trasparenza», e che riguardano il 2011. Una situazione che il ministro Gianpiero D'Alia, definisce «non tollerabile», soprattutto «alla luce delle difficoltà che vive il Paese e se pensiamo alle tante grandi professionalità già presenti nelle strutture pubbliche in grado di svolgere perfettamente quegli incarichi». E promette di «monitorare», per «capire come intervenire».

Sono state 14.852 le pubbliche amministrazioni che hanno comunicato i dati 2011 all'anagrafe delle prestazioni, 731 in più rispetto alla rilevazione sul 2010. Con

i Vigili del Fuoco, a registrare un aumento maggiore del numero di incarichi a consulenti e collaboratori ci sono gli enti pubblici non economici con il 61,76 per cento, e i ministeri con il 52,99.

Poco oltre l'11 l'aumento per Province e Università. Mentre sul fronte dei virtuosi, dopo la Polizia di Stato c'è la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha tagliato il numero di incarichi del 37,33 per cento. Meno 29,93 per cento nelle Regioni, -13,90 per cento negli enti di vigilanza, -12,21 per cento nella scuola, -4,72 per cento nei Comuni.

Sono le pubbliche amministrazioni della Basilicata nel 2011 le meno virtuose: con +25,84. Segue con un +24 il Trentino Alto Adige. Forti invece i tagli in Valle D'Aosta, -35,41 per cento, e Calabria, -29,55. Seguono Campania, Sardegna, Abruzzo, Liguria e Puglia.